

102.2

2

LETTERA

AI

MALTESI.

Londra 31 Marzo 1836.

CARI CONCITTADINI.

Mi è stato scritto da una persona degna di fede, che cotesti nostri avversarj in difesa della loro causa, se causa può chiamarsi, adducono la seguente ragione; e siccome questa non può reggere che solamente nella loro immaginazione riscaldata, così, io mi figuro che voi, considerandola frivola e senza alcun fondamento, la disprezziate ridendo.

Eccola—“ Che il Congresso del blocco fu fatto dal Cav. Ball e non dai Maltesi, per abbagliare questi in quel momento di pretensione da parte del Re di Napoli, della Russia, e dell' Ordine, e così indurli a preferire gli Inglesi; e senza il Cav. Ball e tale sua politica, non pensavano i Maltesi al Congresso;—così dicono questi Signori.”

Questa ragione merita la seguente breve risposta.

Scoppiata la Rivoluzione il giorno 2 Settembre 1798, la prima cosa che fecero i Maltesi, dopo la presa per assalto della Notabile seguita la mattina delli 3, era quella di stabilire per acclamazione, e tamburro battente il loro Governo Civile, eleggendo per membri il Sigr. Emmanuele Vitale, il Conte Salvatore Manduca, il Marchese Vincen-

zo De Piro Gourgion, ed il Conte Ferdinando Teuma Castelletti, i quali assieme col Canonico Dn. F. S. Caruana (attualmente Vescovo, ch' era già stato in quell' occasione eletto Generale, come lo era pure il suddetto Vitale), ed i rispettivi Capi de' casali, non che altri personaggi, eletti parimente in detta occasione, formavano tutti insieme il Congresso Generale, che rappresentava il Clero ed il Popolo Maltese, e che faceva le veci del loro antico Consiglio Popolare; il quale Congresso tenne le prime sue sedute nella Notabile.

Nella formazione, o stabilimento di questo Governo elettivo, il Cav. Ball non s' insognava certamente di venire in Malta, e di prometterci il suo mantenimento, e poi ingannarci !

Fra le prime misure prese dal suddetto Governo vi fu quella di spedire immediatamente il Sigr. Luigi Briffa con un messaggio, portante la data de' 5. Settembre, diretto alla Corte di Napoli, e segnato dal Canonico Caruana, Emle. Vitale, Conte Manduca, Marchese De Piro Gourgion e Conte Ferdinando Teuma Castelletti, per informare quella Corte della scoppiata sollevazione, e domandare a nome della Nazione assistenza e soccorso;— ed il Sigr. Pietro Buttigieg venne spedito in cerca della Squadra Inglese, e suoi Alleati nel Mediterraneo per l' istesso oggetto.

Il Cav. Ball non comparve in Malta che verso la metà di Ottobre di quell' anno, ed ecco cosa scrisse al Sigr. Vincenzo Borg, che aveva la direzione del Campo dell' Urghar, sotto la data de' 9. Febraro 1799 da bordo del suo vascello Alexander.

“ Sono d' opinione che non dovressimo ferire nè violare
 “ i diritti del Re delle due Sicilie; dobbiamo agire con
 “ delicatezza. Se alla fine della guerra i Maltesi e gli
 “ Inglese sono ben' affezionati, uno all' altro, potete essere
 “ sicuro che sarà dell' interesse del Re di Napoli di
 “ abbandonare il suo diritto per sempre.”

Per una maggiore prova di ciò che ho esposto, inserisco ancora la seguente supplica inviata dai Rappresentanti

della Nazione, riuniti in Congresso, a Sua Maestà il Re delle Due Sicilie, verso i primi di Febraro 1799.

“ Alla Maestà del Re Nostro Sovrano.

“ SIRE :

“ I Rappresentanti del Clero e del Popolo Maltese
 “ umili Servidori e sudditi fedelissimi della Maestà Vostra,
 “ con tutto il rispettoso ossequio si umiliano avanti il
 “ Trono di V. M. esponendole, che quel popolo crede d’
 “ aver dato i maggiori contrasegni del suo attaccamento
 “ e fedeltà verso la sua Reale Corona, avendo preso le
 “ armi contro i Francesi, i quali illegittimamente avevano
 “ occupato le Isole di Malta e Gozo, e privato la Maestà
 “ Vostra di quei diritti che ha sulle medesime, e con aver
 “ immediatamente ricorso alla paterna sua protezione,
 “ domandando da essa quei valevoli soccorsi di bocca, e
 “ da guerra, analoghi al bisogno per espellere totalmente
 “ i Francesi ristretti dentro la Piazza e le sue fortificazioni.

“ Non ommise la Maestà Vostra di dare le più savie
 “ disposizioni perchè dalla Sicilia venissero somministrati
 “ dei viveri ai Maltesi e di spedire anche delle munizioni
 “ da guerra : convenne bensì ai medesimi coi più alterati
 “ prezzi e con pagare varj dritti di contumacia ed altri,
 “ acquistare le necessarie derrate. I soccorsi militari poi
 “ non furono sufficienti per poter avere l’ intento, a segno
 “ che sono già scorsi cinque mesi di viva guerra, e man-
 “ cano tuttora ad essi i necessarj mezzi per far evacuare
 “ la Piazza, quale remora ridusse la popolazione Maltese
 “ alla più gran miseria, ed allo stato di vera inerzia a po-
 “ ter tirare avanti, crescendo giornalmente la popolazione
 “ in campagna per l’ espulsione di povera gente dalle
 “ quattro città, la quale viene a vivere a spese de’ cam-
 “ pagnoli, e questi non possono più reggere alle spese
 “ pel mantenimento delle Truppe, fabbriche di Trincera-
 “ menti e varie cose che necessitano, a segno che mancando
 “ il numerario, si trovano nelle circostanze le più critiche;
 “ cioè, o di perire di fame, oppure di cedere le armi, e
 “ restarne vittima de’ Francesi.

“ Onde ricorrono alla paterna sollecitudine di Vostra
 “ Maestà, perchè, non potendo forse per i torbidi che vi
 “ sono in Italia, e nel suo Regno di Napoli, prendere
 “ piena cura di quest’ isola, si degni farla provvedere di
 “ tre mesi di viveri sotto l’ ipoteca de’ suoi beni pubblici
 “ e particolari, e supplire altresì a quello che manca pel
 “ decisivo attacco contro i pertinaci nimici, permettendo
 “ al popolo Maltese di ricorrere ad una Potenza alleata
 “ colla Maestà Vostra, qual sarebbe Sua Maestà Britan-
 “ nica, la di cui squadra tiene tuttavia bloccati i Francesi,
 “ ad effetto di ottenere dalla medesima la sua speciale
 “ protezione e valida cooperazione in un affare di tanta
 “ importanza. E perchè S. M. B. potesse maggiormente
 “ interessarsi, permettere a questo popolo di poter inal-
 “ berare sulle piazze e fortificazioni dell’ isola lo stendardo
 “ inglese insin’ al fine della guerra, quante volte ciò sarà
 “ di suo piacimento.

“ Che però si fan lecito gli oratori a nome del fedelis-
 “ simo Clero e Popolo Maltese implorare dalla Maestà
 “ Vostra una pietosa commiserazione, ed accordare loro
 “ il supplicato permesso, giacchè a costo di perdersi nulla
 “ vogliono arbitrare senza la sua Reale approvazione.”

Sottoscritto dai suddetti Rappresentanti
 al numero di 44.

Sotto il giorno 11. di detto mese di Febraro, il Con-
 gresso, mettendo alla testa col titolo di Presidente, il
 suindicato Cav. Ball, stabilì, che il corpo legislativo
 dovesse per l’ avvenire consistere in un delegato del
 Vescovo come Rappresentante il Clero, in un Giudice da
 eleggersi dall’ istesso Congresso, e in un Deputato di
 ogni Casale da essere eletto dai Capi di famiglia d’ ogni
 distretto; oltre i due Generali, comandanti le truppe,
 Caruana e Vitale.

Le persone elette in quell’ occasione furono le seguenti :

1. Generale Emle. Vitale per la Notabile

Rabato e Casal Dingli.

2. Pietro Buttigieg — Zebbug.

3. Lorenzo Saliba — Siggieui.

- | | |
|-------------------------------------|----------------|
| 4. Bartolomeo Garaffa | — Micabbiba. |
| 5. Gregorio Mifsud | — Crendi. |
| 6. Fortunato Dalli | — Zurrico. |
| 7. Giuseppe Abdilla | — Safi. |
| 8. Enrico Xerri | — Chercop. |
| 9. Filippo Castagna | — Gudia. |
| 10. Pietro Mallia | — Asciach. |
| 11. Michele Cachia | — Zeitun. |
| 12. Agostino Said | — Zabbar. |
| 13. Giuseppe Montibello | — Tarxien. |
| 14. Giuseppe Casha | — Luca. |
| 15. Stanislao Gatt | — Curmi. |
| 16. Vincenzo Borg | — Birchircara. |
| 17. Giovanni Gafà | — Gargur. |
| 18. Paolo Parisio Moscati | — Nasciaro. |
| 19. Felice Calleja | — Musta. |
| 20. Salvatore Gafà | — Lia. |
| 21. Giuseppe Frendo | — Balzan. |
| 22. Saverio Zarb | — Attard. |

Il Dr. Luigi Agius fu eletto Giudice, e l' abbate Savoye ed il Sigr G. B. Agius, segretarj.

L' inviato di S. M. L' Imperadore di Russia, il Cav. Italinskoi, che sotto li 30. Dicembre 1799 si presentò e fece al Congresso da parte del suo Imperadore un bellissimo discorso, non era esso spedito che alla sola Nazione Maltese, rappresentata dai Membri che componevano il suddetto Congresso, il quale Congresso è stato così riconosciuto non solo dall' Inghilterra, e da Napoli, ma ancora dalla Corte di Russia.

Cosa importa che nel tempo in cui aveva incominciato a presiedere il Cav. Ball in detto Congresso si fece una seconda elezione, o una elezione più regolare. La prima aveva tanto potere, tanto vigore ed era così legittima quanto quest' ultima. Ardisco dirvi che i Maltesi in quella straordinaria occasione si mostrarono superiori a varie Nazioni, avendo mantenuto un carattere fermo e risoluto, e conservato il massimo buon' ordine in mezzo ai pericoli i più grandi, superando ostacoli che sembravano insormonta-

bili. La ragione pertanto che adducono i nostri avversarj, se sia vera, cade dai fatti istessi. Se cotesti Signori hanno l'abilità di distruggere le stipulazioni, e le promesse fatteci da parte di S. M. relativamente al diritto che abbiamo del nostro Consiglio Nazionale, e tutt' altro che riguarda la nostra libertà, allora direi che potrebbero cantare vittoria per qualche tempo ancora; ma mentre che ciò sia per loro impossibile, io me ne rido, come se ne ride ancora uno de' nostri protettori di merito. Sarebbe meglio per i loro interessi che mantenessero un perfetto silenzio e che non portassero avanti ragioni così frivole. Con queste non possono fare altro che inasprire maggiormente la popolazione contro di loro, impegnandola a fare di tutto, legalmente, per venire all' intento; e persuadetevi, non è difficile il conseguirlo. Come! Sarebbero forse nel caso, a forza di maneggi, e di protezioni ad impedirci il godimento dei frutti di trenta sei anni di continuo lavoro, di sudore e di spese? E riuscendo momentaneamente (detto per ipotesi) ne' loro sforzi che tendono alla totale privazione di quel che abbiamo di più caro nel mondo, ch' è la nostra libertà, quella libertà comprata col sangue e colle sostanze de' nostri antenati, e de' nostri padri, potrebbero eglino prosperare per lungo tempo sulla nostra disgrazia, oggi che siete tutti risoluti a ricuperare ciò che vi fu tolto dispo- ticamente con immenso danno e sacrificio de' vostri figli? È politica forse dell' Inghilterra di tenervi scontenti, o per dir meglio di opprimere una popolazione di cento e venti mila abitanti, entro una fortezza per essa di tanta importanza situata nel centro del Mediterraneo, per amore, o per favorire soltanto pochi individui, che non hanno altro in vista che il godimento e l' aumento de' loro bei salarj? Ciò non ha del vero simile, e per prova vi dico d' aver sentito che il Governo in questa Metropoli già si è dichiarato in vostro favore, onde su questo punto vivete quieti. Il vostro diritto è sacrosanto ed è stato già riconosciuto. L'è una pillola, certamente, per i nostri avversarj; ma avendo noi inghiottito tante e tante in trentasei anni, non

è meraviglia che inghiottiscano anche loro qualcuna. La dose della medicina non è indifferente, perchè si tratta di rischiare centinaja di Lire Sterline, e se si perdono come si riguadagnano nel giorno d' oggi? Qual sarebbe il luogo che potrebbe uguagliare l' Isola di Malta? Questa altre volte era fior del mondo per noi, adesso l' è per loro. Nelle Isole Jonie vi sono de' grossi mostacchj che fanno paura; in Gibilterra, quella rocca sembra un presidio, scarsa di comodi e tutto è caro; nel Canadà non vi è da sperare, perchè quel popolo brontola come noi; nelle Indie occidentali per lo più corrono delle febbri, e molti vi lasciano la pelle; ne' paesi sulla costa d' Africa si stà male per tutti i rapporti; nelle Indie orientali i posti sono tutti occupati, e non si ha il comodo di venire ogni quattro giorni col Lady Emily a passare il tempo e divertirsi in Italia, in Francia, o in Inghilterra; in New South Wales peggio che mai, essendo una Colonia ancor nascente e costa la vita ad un uomo per arrivarvi; in Inghilterra i ricorrenti sono a guisa di formiche;—dunque dove si va? Basta, staremo a vedere. La Comedia è incominciata; il primo atto è già terminato e riuscì a meraviglia: passiamo ora al secondo. Questo rappresenta “*l' arrivo della vostra Petizione in Inghilterra il 1°. Marzo dell' anno bisestile 1836.*” O quante firme, quanti nobili, quanti ecclesiastici, quanti negozianti, ed altri ceti, tutte persone di riguardo e degne di ogni stima, degne del nome di compatriotti! I giornali in questa Metropoli già ne parlano; Mr. Ewart se ne rallegra e si prepara a mettersi in scena; io, tutto contento e giulivo, corro, do voce, preparo gli opuscoli, libri, evidenze (che ho a migliaia!) lettere, e superbo di avere in mio potere un oggetto di tanta importanza, affidatomi da una intiera popolazione a me tanto cara, non ho un momento di riposo: esamino continuamente le firme, e tra 2357, numero per Malta molto considerevole ed imponente, ora osservo un' amico, ed ora ne scopro un' altro; tanti amici e compatriotti insieme, mi rallegrano il cuore, rinforzano il mio coraggio, e mi spingono ad esporre me stesso in loro difesa; e chi può

trattenermi dall' eseguire un impegno così nobile, e così giusto al par di quello di cui m' incombenzaste ?

Unitamente alla Petizione, voi, cari miei compatriotti, mi onoraste di varie vostre lettere ; una è sottoscritta da cento e undici rispettabilissime persone. Le espressioni in essa contenute mi confondono : io non le merito, conoscendo abbastanza la mia insufficienza ; ma perchè mi vengono dettate dal cuore di persone che conoscono cosa sia amor di patria, sensibili ai gemiti degl' oppressi ed attaccati al dritto del giusto ; uomini infine che meritano immenso applauso, io mi credo l' uomo il più fortunato di averle in mio potere ; ma cosa dico io ? Non sono esse in mio potere, perchè il vostro gran protettore Mr. Ewart, quell' uomo dotato di molte virtù e di un zelo straordinario, per mostrare il vostro attaccamento e la vostra subordinazione verso la nazione Inglese, le prese, egli stesso, a farle vedere a qualche persona di vaglia.*

Nel mio umile Indirizzo colla data di Novembre, ho fatto menzione del nome del Sig. Vincenzo Borg. Ho adesso il piacere d' informarvi d' aver ricevuto una lettera scritta di sua commissione, colla quale mi fa assicurare che a suo tempo non mancherà di venire avanti colle sue carte in difesa della causa pubblica. Bramerei che Monsignore mosso da compassione e da amor patrio si degnasse a fare lo stesso : il popolo non mancherebbe di essergli grato.

Il Sigr. Antonio Giglio, menzionato ugualmente in detto Indirizzo, mi ha scritto ancora una lettera, in cui si osserva un particolare attaccamento verso la nazione Inglese, e verso la Patria : questa lettera unitamente a quella del surriferito Sigr. Borg, si trovano parimente presso la persona di vaglia su menzionata.*

I Sigr. Paolo Eynaud, Pasquale Apap e Saverio Giglio, mi favorirono ancora d' un loro foglio, ed essendo di tanta importanza, ho creduto proprio d' inserirlo in un opuscolo che stò preparando per accompagnare la Petizione al Parlamento.

* Le lettere su indicate sono a pagina 19 al 23.

Altre lettere ricevute ultimamente, sono già date alle stampe, e le vedrete. Molte altre sono da me conservate come un pegno della più grande e cordiale amicizia.

I Canonici della Collegiata di San Paolo, mi onorarono ancora di una loro lettera e documenti, che si stanno stampando.

Alcuni Nobili mi hanno espresso la loro approvazione (effetto di loro particolare bontà) per la debole mia servitù in prò della causa.

La primavera, miei amici, è già con noi, ed il bel tempo si avvicina; il sole già brilla sull' orizzonte e la stella della consolazione già si fa vedere. Allegramente, dunque, tutti voi miei cari fratelli, che da lungo tempo aspettate che si taglino le frutta dall' albero dell' abbondanza. Si stà approssimando l' ora, quando quelle espressioni di disprezzo, colle quali l' onore nazionale è stato spesso insultato, dovranno cessare intieramente. Si cesserà ancora di offendere il nostro amor proprio col dire continuamente e sfrontatamente "*stupid Maltese*," "*stupid smaices*." Si faranno stare a dovere tutti quei Signori, i quali, abusandosi della loro posizione inquietano e turbano la pace degli abitanti, insultandoli in varie guise. La rottura di testa, quasi a morte, accaduta al negoziante Sigr. Angelo Arpa in casa sua, non è che un solo esempio. In Inghilterra questi eccessi non si vedono, nè si conoscono perchè il Governo non è parziale. In Inghilterra non si frastorna il riposo di un Padre in mezzo alla sua famiglia, che tutto in un tratto sente strepiti, o si sente battere la porta in un' ora avanzata della notte per pura bizzarria; non si danno bastonate, rompendo ogni cosa, e facendo del danno in Locande ed altri luoghi senza alcuna provocazione; infine in Inghilterra il rigore è uguale per tutti; ma in Malta la parzialità è chiara, visibile ed è rimarcata da tutto il popolo. In quanto alla Religione è meglio che io dica poco. I santuarj da alcuni non rispettati; un ministro del culto esiliato senza processo; predicatori dall' estero dicesi impediti; insulti in istampa non repressi;

altri insulti accaduti non ignoti ai Maltesi ; oltre l' intervento illegittima in varie guise, circostanze impolitiche, che urtano il buon senso e lo spirito retto manifestato ne' proclami di Pigot e di Cameron da parte del Sovrano. L' istoria non porterà più l' esempio di Giobbe per la pazienza ; ma il vostro. La virtù colla quale siete adorni, si prese dai nostri nimici, per viltà. Siete stati considerati come uomini di una nuova specie, ossia di una specie inferiore ; pubblicati in Gazzetta come gli uomini i più ignoranti tra la gente civilizzata. Dalle spiagge deserte del Ceylon comparve un uomo, il quale dopo dieci anni e mezzo di crudeltà per maggiormente affliggervi, scelse il suo posto nella parte la più cospicua della città. Tra la miseria, la fame e le vostre passeggiate in mezzo ai morti, vi si legge in fronte la desolazione. Anche gli onorati e bravi militari Maltesi si dipinsero come codardi ed assassini. Le calunnie arrivarono ad un tal punto che si accusarono i vostri fratelli di aver ammazzato il proprio comandante, quando questo era stimato e venerato da loro come padre. Si disse che nell' Isola di Capri 800 Maltesi deposero le armi tosto che videro i Francesi, quando questi istessi confessarono d' aver avuto 800 uomini ammazzati o feriti dai vostri fratelli dopo dieci ore di un accanito combattimento. Ho invitato il calunniatore sotto il finto nome di " Sentinel," per mezzo dell' Editore dell' United Service Gazette, a comparire innanzi gli ufficiali di quell' onorato Corpo Maltese, come sarebbero Capn. Busett, Capn. Mitrovich (mio padre), Tente. Trevisan, Tente. Pajas &c., o chiunque di essi ; ma l' insensato non venne avanti ; l' editore suddetto però, uomo giusto e da bene, mi promise piena soddisfazione. Giojte, dunque, di questo trionfo che corona ed onora il vostro carattere nazionale, il quale ingiustamente e vergognosamente si volle dai nimici dinegrire. Vi spedisco separatamente un esatto racconto dell' azione di detta isola di Capri, fatto da Capn. Busett, verso cui dovete essere

grati per la semplicità e l'imparzialità, colle quali l'ha esposto in difesa de' vostri compatriotti.

Ho molto piacere che il mio Indirizzo sia arrivato in Malta dopo che la Petizione era già sottoscritta e pronta ad essere inviata, perchè così i nostri avversarj non avranno scusa di dire che la popolazione era stimolata dallo stesso; ma dovranno, loro malgrado, confessare che l'invio di essa petizione è stato un atto di spontanea vostra volontà, cagionato soltanto dai gravi mali che da lungo tempo vi opprimono.

Bramerei in verità che qualcuno rispondesse a ciò che ho scritto, perchè la popolazione in quel caso a forza di commenti, e confutazioni, critiche e difese verrebbe forse a giorno di molte altre cose che la riguardano.

Avete fatto alcuna osservazione sull'attuale Consiglio? Dovressimo ora essere contenti d'averlo avuto dopo trenta cinque anni di suppliche, fatiche e spese! Certo si è che una generosità simile non si è veduta neppure in Timbuctoo! L'istesso Bascià di Giannina, o il Bei di Costantina, non sarebbero stati più liberali nella concessione, statene pur persuasi. Credo che Mr. Hay abbia contribuito molto a tale concessione. Beati noi!

“Veritas.”—Conoscete chi sia costui? Io vi spiego in poche parole. Questo è un soggetto, il quale mosso da compassione per la vostra situazione, e pieno di carità per voi ha scritto all'editore del Morning Post due lettere colla data di Malta 9. Febbraro e 8. Marzo u. p., le quali vennero inserite in quel giornale sotto la data delli 7. e 29. Marzo, che vi ho rimesso ultimamente. Quando avrete letto e preso il sugo del loro contenuto, mi direte che effetto avrà fatto al vostro palato. In quanto ai disprezzi fatti a me personalmente, io me ne rido, e riferisco “Veritas” ed i suoi amici a ciò che sarà dato alla luce tra pochi giorni; ma in quanto a quelli, fatti a voi in generale, io non so se ve ne ridete. Secondo “Veritas” la più grande ignoranza, stupidità, superstizione e bigottismo si trovano nel popolo Maltese. I nostri venerabili Ministri sono dipinti coi colori i più oscuri: egli dice niente meno che il

loro unico studio sia quello di tenere il popolo in uno stato di perfetta cecità ed ignoranza. Pretende, l' insensato, di darvi quasi il carattere di ribelli per farvi cadere in disgrazia della Nazione Inglese, col quale mezzo spera forse di trionfare su di voi privandovi della libertà della stampa che il Governo di Sua Maestà benignamente vuole concedervi. Stà a voi adesso il vedere chi sia costui per la debita soddisfazione. L' istesso Agente Luogotenente Governatore dietro una vostra preghiera troverà il Calunniatore, e vi renderà giustizia; onde ricorrete, e fate vedere che siete Maltesi, e non una massa di bifolchi o arabi come “ Veritas ” *generosamente* ha voluto dipingervi innanzi gli occhj di questo popolo. Quando lo trovate vi prego di dirgli, che gli uomini onorati non nascondono mai il loro nome, nè si servono di un nome falso per dire quel che non è in pregiudizio di una intiera Nazione che stà nelle vie legali supplicando il suo Monarca per rimediare ai mali che l' affliggono.

Ho dato un' occhiata al Rapporto di cotesto Governo ordinato dalla Camera dei Comuni l' anno scorso, ed ho trovato che la lista de' Salarj e delle Pensioni, che si voleva per fare il noto paragone, non vi è; dunque il Rapporto su questo proposito non serve nulla. Io voleva una nota de' Salarj e delle Pensioni incominciando dall' anno 1800 fino al 34; ma il Rapporto che si è mandato non incomincia che dall' anno 1813 e 16. L' acquisto che si è fatto da esso Rapporto è qui spiegato in poche parole. Si vede una Pensione che tira da Malta Sir Richard Plasket di £300; un' altra di Mr. Fed. Ross £60, ed un' altra del Sigr. Vittorio Barzoni, come Gazzettiere, £100!* Sarebbe meglio che da queste somme, il di cui peso è sensibile ad ogni Maltese, si darebbe una trentina di lire alla povera Siga. Concetta Salomone, la quale (colle sue figlie) stà soffrendo l' insoffribile dopo che suo marito consumò tutta la sua vita in servizio del Governo. Quanta carità per i forestieri, e vedete cosa dice “ Veritas ” per i Maltesi!

* Vedi l' Indirizzo di Novembre per le altre pensioni.

Il dritto sui Grani prendendo gl' ultimi quattro anni del Rapporto è come siegue.

	Circa.
L' anno 1831	£39,130
1832	35,260
1833	38,670
1834	35,540
	£148,600

Dividendo questa somma per li quattro anni,	
forma un coacervato di	£37,150
Io ho raccomandato nel mio Piano di Riforma	
che la somma fosse ridotta a	20,000
	£17,150

Questo risparmio annuale di £17,150 sarebbe di sommo sollievo alla popolazione, perchè ridurrebbe considerabilmente il prezzo del pane, e allora sareste più contenti di quel che non siete in questo momento.

La rimarchevole compra del Grano di Mr. Rowlett seguita nel 1831 non posso distinguerla nel Rapporto. Dal 25 al 28 se ne comprarono dal Governo, nell' estero, Salme 61,269 e nel 34 Salme 20,187. Se queste compre fossero state fatte per via di offerte in Malta, sarebbero state più vantaggiose al governo e utili non poco al commercio.

Quanto Vino avete bevuto nell' anno 1834? Osservo che il dritto nel 25 produsse £10,400 e nel 34 £16,800 ! La Dogana ha fatto ancora de' progressi ; viva il corpo legislativo del 32. Fave e Fagiuele pare che si consumarono in quantità. Vedo che nel 25 il prodotto di quel dipartimento ascendeva a £7300, e nel 34 a £13,300 comprese £3600 per dritti di Porto, quando poco prima quest' ultimi ascendevano a £2000, da aggiungersi alle £7000. Gli articoli di boccolica in generale produssero assai più del solito, segno che ne faceste un gran consumo e che avete molto da spendere ; e poi vi lagnate ! L' olio ha dato £200 più del 25 ; le frutta 300 ; le patate 50 ; il

riso 130; il zucchero 500; il caffè 200. La Carne deve aver dato ancora una bella somma. Avete fatto poi un consumo di legna d'ardere e di Carbone straordinario. Come!—Il clima di Malta ha fatto forse qualche cambiamento? L'anno 25, il dritto di quest'ultimo articolo produsse £100, e nel 34 £750. Le Tariffe del 32 potevano aver fatto tutta questa differenza? Che buoni calcolatori furono coloro che le hanno fatte! Mi ricordo che molte povere donne si lagnavano del scellino di cui tanto si è parlato. Il nostro Consiglio Nazionale non le avrebbe certamente lasciate in pena fin' adesso. Tante volte avranno, poverette, lo stomaco freddo, e per causa del Scellino non possono riscaldarlo. Le £300 di Sir R. Plasket e le 100 del Gazzettiere, meno le 30 che si darebbero alla Siga. C. Salomone, avrebbero quasi rimediato il male. Le 60 di Ross avrebbero, senza meno, fatto fronte all'aumento sulle patate. L'emolumento dei due segretarij della Commissione per la formazione de' nuovi Codici, £150 l'uno, ci fa sperare che avremo buone leggi tra breve, altrimenti le £300 sarebbero state meglio applicate contro l'aumento sulla legna d'ardere. Siccome il commercio de' cotone stà prosperando l'aumento sull'introduzione del seme di cotone in £130 è a proposito. Mahmet Ali pagherebbe non so quanto per avere in suo servizio buoni computisti, eppure non è così fortunato come siamo noi di possederli. Staremo a vedere cosa dirà il Morning Post all'arrivo del prossimo pacchetto. Un altro consolante articolo non potrà mancarci, perchè l'editore è regolare a darcene uno al mese. Ne ho veduto quattro o cinque fin adesso, e l'uno è meglio dell'altro. Io ve ne ho spedito quattro, il primo è colla data di Dicembre, e l'ultimo con quella di Marzo. Questi sono tutti segni di particolare affezione; oh quanto dovressimo essere grati verso coloro che sono così attaccati a noi! Cosa dicono i Membri dell'attuale Consiglio che sotto la loro amministrazione compariscono nei giornali, articoli così piacevoli e soddisfacenti a tutta la popolazione, scritti e spediti da Malta da coloro che ci vogliono bene? Ho piacere di osservare che i figli del Dr. Letard hanno avuto

una pensione di £35 :—avrebbero bisogno d' una pensione almeno quanto quella del Gazzettiere. La pensione che ha goduto il Dr. Rt. Grieves di £365 cessò l' anno 1828.

Appunto, ho osservato dal Rapporto, che negl' ultimi tempi de' Giurati della Valletta, uno perchè era Inglese aveva Sc. 12,000, e gli altri tre perchè Maltesi non avevano che Sc. 2400 l' uno. Che vi pare Sigr. “ Veritas,” sono bagatelle queste ?

È necessario che ogni Maltese digerisca bene la seguente Dichiarazione mandata ai nostri Agenti in questo paese nell' epoca della pace d' Amiens.

Dichiarazione dei *Diritti* degl' abitanti delle Isole di
Malta e Gozo.

Noi, Membri del Congresso delle Isole di Malta e Gozo, e loro Dipendenze (eletti col libero suffragio del popolo durante il blocco a rappresentarlo) ad oggetto di consolidare i nostri *Diritti* e *Privilegi Nazionali* (goduti da tempo immemorabile dai nostri antenati, i quali sparsero il loro sangue per riacquistarli qualora erano violati) e fissare una Costituzione di Governo, la quale assicurerà a noi ed ai nostri discendenti in perpetuo il bene della libertà ed il diritto delle leggi eque e giuste, sotto la protezione e Sovranità del Re di un popolo libero Sua Maestà Il Re del Regno Unito della Gran Brettagna ed Irlanda : —Dopo una lunga e matura deliberazione, siamo divenuti e deveniamo alla seguente dichiarazione, obbligando noi stessi ed i nostri posterì per sempre all' osservanza delle cose in essa contenute, colla condizione che il presente Nostro riconosciuto Principe e Sovrano adempisca dalla parte sua e terrà intatto il suo accordo con noi.

Imo. Che il Re del Regno Unito della Gran Brettagna ed Irlanda è il Nostro Signore Sovrano, ed i suoi legittimi Successori saranno in tutti i tempi a venire, riconosciuti nostri legittimi Sovrani.

2do. Che la prelodata Maestà Sua non ha dritto di cedere queste Isole a verun' altra Potenza. Che se

crede di ritirare la sua protezione, ed abbandonare la sua Sovranità, il dritto di eleggere un altro Sovrano, o di governare queste Isole, appartiene a noi abitanti e nativi solamente, e senza ostacolo veruno.

3zo. Che i Governatori o Rappresentanti di Sua Maestà in queste Isole, e loro dipendenze, sono e saranno sempre tenuti, e si obbligano di osservare e tenere intatta la Costituzione, la quale colla sanzione e ratifica della prelodata Reale Maestà Sua (Britannica) o Suoi Rappresentanti, o Plenipotenziarj, sarà stabilita da noi che formiamo il Congresso Generale eletto dal popolo nella seguente proporzione ; cioè :

Città—Notabile, Rabato e

Casal Dingli—Membri		14
Valletta	—	12
Vittoriosa	—	4
Senglea	—	4
Cospicua	—	4
Casali-Bichircara	—	6
Attard	—	3
Lia e Balzan	—	3
Curmi (anche Città)	—	12
Nasciario	—	4
Gregorio	—	3
Musta	—	5
Zebbug (anche Città)	—	8
Siggieui	—	4
Luca	—	3
Gudia	—	1
Zurricco	—	4
Micabiba	—	2
Crendi	—	2
Zabbar	—	3
Tarscien	—	2
Asciach	—	1

Totale—Membri 104

4to. Che il popolo di Malta e Gozo ed i loro rappresentanti riuniti in Consiglio Popolare, hanno il dritto di mandare lettere, o Deputati a piè del Trono per rappresentare, e lagnarsi di violazione dei diritti e privilegi, o di atti contrarj alla Costituzione del Governo, o allo spirito della medesima.

5to. Che il dritto di legislazione e tassazione appartiene al Consiglio Popolare, col consenso ed approvazione dei Rappresentanti di Sua Maestà, senza il quale il popolo non è tenuto.

6to. Che Sua Maestà il Re è il protettore della Nostra Santa Religione, ed è tenuto di sostenerla e proteggerla come per lo passato ; e senza alcuna diminuzione da quello che è stato praticato dal momento che queste Isole hanno riconosciuto la Maestà Sua per loro Sovrano fin oggi, e che i Rappresentanti di Sua Maestà hanno il dritto di reclamare quegl' onori di Chiesa che furono sempre fatti ai reggenti di queste Isole.

7mo. Qualunque ingerenza in materie spirituali e temporali da parte di qualunque altro Sovrano temporale non dev' essere permessa in queste Isole ; e riferenza in materie spirituali dovrà soltanto farsi al Papa, ed ai rispettivi Generali degl' Ordini Monastici.

8vo. Che gli Uomini liberi hanno il dritto di scegliere la loro propria Religione. Tolleranza di altre Religioni è pertanto stabilita come un dritto ; ma nessuna setta può molestare, insultare o disturbare persona alcuna che professi una Religione diversa.

9no. Che nessun' Uomo chiunque siasi possa avere autorità personale sopra la vita, proprietà, o libertà di un altro. Il Potere risiede *soltanto nella legge* ; ed il freno o la punizione si possono soltanto esercitare in *Ubbidienza della medesima*.

Firmata da tutti i Rappresentanti, Deputati
e Luogotenenti dei Casali e delle Città.

Avendo presentato ad uno dei nostri protettori la Nota seguente relativa alla formazione del Nostro Consiglio

Nazionale adattato alle circostanze presenti, credo proprio di darvene parte per vostra norma. Se qualcuno crede che sia difficile il suo conseguimento, io gli dico essere egli un patriotta di sentimenti alquanto deboli, poichè se siamo tutti fermi e risoluti a volere ciò che ci spetta, e ciò che Sua Maestà ci promise solennemente per mezzo de' suoi rappresentanti, questo Consiglio così formato (al più con qualche leggiera modificazione) malgrado le cabale, gl' intrighi ed i maneggi de' nostri nimici per frastornarlo, o impedirlo del tutto, dovrà al fine esserci immancabilmente concesso. La vostra unione pertanto su questo importante oggetto è necessaria più di qualunque altra cosa. Io nel raccomandarvela fortemente, vi dico che la vostra felicità ed il bene della nostra Patria dipendono intieramente da questa salutare Instituzione; che vi serva.

CONSIGLIO.

Il Governatore, o chi per lui sarà—Presidente.

L' ammiraglio, o l' ufficiale navale il più

anziano	1.
Il Capo di Giustizia	1.
Negoziante Inglese	1.
Residente Inglese per tutti i suoi Conna-	
zionaliche non sono nel Commercio, come	
sarebbe l'Onorabile Mr. Frere, o altri . .	1.
Negozianti Maltesi	2.
Nobili	2.
Proprietarj da una certa somma in su . .	2.
Legali	2.
Clero per Malta e Gozo	3.
Valletta—Popolazione 21631	4.
Floriana — 5666	1.
Senglea — 5102	1.
Cospicua — 9429	2.
Vittoriosa — 4566	1.
Distretto della Notabile 17177	3.
Do. St. Antonio 11872	2.

Distretto—Città Pinto	9874	. . .	2.
Do. Zeitun	12849	. . .	2.
Isola del Gozo, che forma un' altro Distretto, circa	17000	. . .	3.

—
Membri 36.
—

2 Segretarj, uno Inglese e l' altro Maltese.

N. B.—Il Segretario Principale non deve avere Voto nelle deliberazioni del Consiglio (essendo un ufficiale esecutivo); ma potrà avere sedia nello stesso, proporre materie e prendere parte nelle discussioni.

Finisco, miei buoni amici, raccomandandovi nuovamente “*Unione*” e “*Ordine*,” e lasciate che *Colui* che comanda e dirige *tutto* si degni fissare la vostra futura sorte.

Addio, miei cari ed amati fratelli.

Vostro sincero amico e Servitore.

GIORGIO MITROVICH.

Sigr. Giorgio Mitrovich.

Malta 9 Febbraro 1836.

Ci sono giunte inaspettatamente, il primo corrente col Brig Inglese Star, le quattro cento copie dell' energico ed imponente vostro Indirizzo, diretto con sincero affetto ai vostri oppressi concittadini; ed in un momento si esaurirono tutte, con grave dispiacere di moltissimi, che con somma ansietà bramavano di averne una copia. La sua lettura cagionava un eccesso di gioia in chiunque, vedendo così bene, ed al vivo descritte le calamità, e le oppressioni che gravitano su di noi; e gli idioti accorrevano in folla, pregando che fossero loro manifestate nella nativa favella, le verità ivi contenute; e ciascuno nell' estasi della sua gioia, indirizzava voti al Cielo, per la vostra felicità, e per il buon esito della Causa, che voi con eroico coraggio e disinteresse avete intrapreso di vendicare; e non cessava di ammirare la generosità del Popolo Inglese, che così cordialmente si è mostrato intenerirsi alle nostre non meritate calamità; e la filantropia del Sigr. Ewart Deputato per Liverpool, che con tanta bontà si è compiaciuto di assumere la nostra difesa

nell' Onorabile Camera de' Comuni ; del Sigr. O'Connell, e degl' altri Sigr. Deputati che si dichiararono pronti a sostenerlo : e tutti poi insieme felicitandosi si gloriavano d' essere fedeli, ed attaccati sudditi di cotesta gran Nazione.

Oh ! come coi nostri voti anticipiamo quel giorno, in cui potremo vedervi di ritorno fra noi per testificarvi a viva voce quella riconoscenza, che così debolmente vi esprimiamo con questi nostri caratteri, ed intanto con tutta la sincerità della nostra gratitudine passiamo a sottoscriverci.

Dr. Arcangelo Pullicino.
 Conte Cav. V. Fontani.
 Camillo Sceberras.
 Conte Luigi Preziosi.
 Gio. Batta Vella. N.
 Dr. Fisico G. B. Sajdon.
 Dr. G. S. Randon. N. P.
 Marche. L. A. Testaferata.
 Not. F. S. Micallef.
 Not. G. A. Parodi.
 Giovanni Ullo.
 Filippo Busuttil.
 Dr. G. Sammut.
 Luigi Le Brun.
 A. A. Duranti.
 F. Mattei.
 A. Darmanino.
 P. Nuzzi.
 Dr. J. Molinos Not.
 A. Gravagna.
 Can. V. Seychel.
 F. Izzo.
 Sac. Dr. Ro. Muscat.
 A. Vella. N.
 Dr. F. Baldacchino.
 Saverio Giglio.
 S. Mifsud Tommasi.
 Vincenzo Duclos. M. D.
 Felice Camilleri. M. D.
 Dr. Pasquale Debono.
 Dr. Gius. Cachia Castagna.
 Conte Luigi Fontani.
 Ch. Gaetano Grech.
 Lzo. Barbara.
 Sac. Dr. F. C. Succet.
 Ant. Busuttil. N.
 Sac. V. Balzan.

Dr. G. Tonna.
 S. Eynaud.
 G. Gambin.
 Dr. Tom. Agius.
 G. F. Busuttil. N.
 F. B. Labati.
 Can. F. Farrugia.
 Gius. Naudi.
 Capn. Fran. Zarb.
 Francesco Zammit.
 Dr. Giuseppe Cauchi.
 Can. Luigi Ellul.
 Antonio Gerada.
 Rosario Gerada.
 Gio. Batta Scolaro.
 Bartolomeo Grech.
 Dr. Giovanni Borg.
 Paolo Busuttil.
 Conte Antonio Preziosi.
 Gius. Camilleri, Cost.
 Luigi Chetcuti. N.
 Dr. S. Borg.
 Dr. Fco. Ant. Muscat.
 Antonio. B. N.
 Melchiore Savarese. N.
 Vincenzo Grech. N.
 Ch. Calcedonio Bartolo.
 L. Baldacchino.
 Sac. Dr. M. Albanese.
 Mariano Spiteri.
 Bald. Randon. M. D.
 A. Fedele Muscat.
 Sac. G. B. Vella.
 G. Pullicino Farm.
 Giovanni Ellul. N.
 Ch. Sal. Caruana.
 Gius. Pisani.

V. Emle. Gauci.
 Fabrizio Borg. N.
 Lorenzo Grech.
 Antonio Ellul.
 Sac. Dr. Felice Cutajar.
 Paolo Gambin. N.
 Tancredi Sceberras.
 Sac. Dr. A. Fenech.
 P. Guido.
 Ch. Goffredo Sceberras.
 Ang. Arpa.
 Dr. F. Caruana Dingli.
 Vincenzo Ellul.
 A. Preziosi.
 Dr. G. B. Mifsud.
 Giorgio Felice. N.
 Av. Dr. J. Schembri.
 Dr. Giuseppe Randon.
 Mse. Salv. Cassar Desain.

Farm. Gius. Muscat.
 Capn. Gius. Barbara.
 Desiderio Bosco, Inc.
 Sac. M. Farrugia.
 G. F. Muscat.
 Dr. Fco. P. P. Gulia.
 Giov. Vella.
 Sac. Fco. Dr. Madiona.
 Ant. Agius. N.
 Gaet. Giappone.
 Gio. A. Grech.
 Tom. Agius.
 Ant. Degiorgio. N.
 Gius. Stivala.
 Gius. Demech.
 Gius. Balbi.
 Dr. Michele Parnis.
 Salv. Giammalva.

Londra. Stimato Sigr. Giorgio Mitrovich.

Malta 10 Febbraro 1836.

Ieri sono stato chiamato in Birchircara dal Sigr. Vincenzo Borg, e l'ho trovato ammalato; l'oggetto della chiamata è stato per pregarmi di scrivervi seriamente da parte sua (scusandolo se non vi scrisse egli stesso, e più lungamente) per ringraziarvi d'aver pubblicato i suoi meriti, ed il suo attaccamento verso la Nazione Britannica, e verso la nostra patria. Molte sono le ragioni (per le quali un giorno sarà nel caso di giustificarsi) che l'hanno impedito di non essersi in alcuna parte ingenerito; ma la principale di queste è quella che sin da cinque mesi gli è stato ordinato, dietro un consulto medico, di non applicarsi a nessun affare, a nessun pensiero per quanto semplice sia, fuori quello di molte interpellate cavate di sangue, bagni ed altro, per impedire funeste conseguenze alla sua salute. Ma ciò non ostante se darà il caso che verrà una Commissione, e si troverà ristabilito in salute, non mancherà di presentarsi colle originali prove in mano per mostrare essere sempre quell'istesso Vincenzo Borg che vi saluta, offerendosi in tutto quello che vi potrà occorrere, ed attende risposta per la sua quiete;—e salutandovi sono &c.

Vostro Servitore ed amico

(Firmato)

ROSALBO SCICLUNA,
 Comto.

Non avendo per mancanza di tempo tenuto copia della

mia risposta inviata a dirittura al Sigr. Borg, non posso che spiegare in succinto il suo contenuto. Accusando con piacere ricevuta della suddetta lettera, mi sono espresso in un modo che lo mette in impegno d' eseguire a suo tempo la sua promessa.

Malta 10 Febbraro 1836.

Mio caro Signore.

Ho letto il vostro Indirizzo ai Maltesi, vostri connazionali, datato Londra 20. Novembre p. p., e devo dichiararvi che desso ha impresso sull' animo mio quel solo ed unico effetto che, generalmente parlando, ha fatto su tutte le persone sensibili, giuste ed imparziali, cioè,—un ardente desiderio di vedere tosto apposto un salutare ed efficace rimedio ai tanti mali, che gravitano su questa nostra desolata Isola.

Moltissime circostanze di fatto, contenute nello stesso Indirizzo, sono talmente chiare e specifiche, da fare sì, a senso mio, che il loro pieno sviluppo nasca, come conseguenza naturale, dai fatti medesimi; e queste, sotto tale aspetto, sono state argomento di approvazione e soddisfazione generale fra i nostri compatriotti, i quali vanno ripieni delle più forti e belle speranze riguardo la loro prossima, sollecita e permanente felicità:—di fatti tale è l' entusiasmo e le sincere espektazioni dei bravi e leali Maltesi in oggi, che assolutamente sembrano essersi già quasi dimenticati tutti i guaj passati,—anzi, direi di più, pronti fin anche a coprire di velo eterno tutto ciò che ha potuto direttamente o indirettamente aver contribuito ad aggravarli, e nello stesso tempo renderli miseri,—in modo tale, che altro non anelano se non se di vedere comparire quel giorno beato e felice, tanto desiderato, dal quale datare potranno la loro Era fortunata.

Tutta la confidenza della Nazione Maltese è riposta nella paterna protezione del loro augusto Sovrano, non che nella giustizia, integrità e saviezza del suo Parlamento. La loro causa è giusta, non equivoca, e fondata sul miglior dritto delle genti, e su quello dell' umanità in generale. L' Inghilterra, nazione grande, felice e libera, è quella che ne deve pronunciare e porgere proporzionato antitodo. Sì, quella stessa nazione, che fino ad ora si è meritata l' onore di regolare, in gran parte, i destini del mondo; spezzando ovunque catene al misero—anche con proprio sacrificio,—che fino ad ora servì di esempio per leggi, giustizia ed umanità;—ed in fine è quella istessa che ha saputo sì ben conservare e difendere le sue libertà, ed essere sì scrupolosamente gelosa de' suoi proprj dritti non solo; ma pur' anche di quelli che risguardano gl' Estranei. E come dunque potrà dessa dilazionare di un solo momento a non spandere gli stessi benefici influssi sovra i Maltesi, suoi figli adottivi, che con tutta fiducia si ricovrano fra le braccia della loro-generosa Madre. No, vada lungi da noi tale dubbio. L' Inghilterra è stata sempre, e continuerà ad essere l' Egida degl' oppressi e sventurati.

Dessa porgerà mano benigna e pietosa ai bravi e leali Maltesi, ed accorderà ampia protezione, cura, e vigilanza a tutti i suoi figli indistintamente. I Maltesi, come è ben noto, hanno procurato per una lunga serie di anni di meritare l'amore e la stima della Nazione Britannica; e sono sicuro che l'Inghilterra non gli abbandonerà,—anzi, occorrendo, gli remunererà ampiamente per le tante passate privazioni ed angustie sofferte, ed aggiungerà così nuova gloria ai suoi fasti, che le verrà commentata dalla gratitudine dei Maltesi,—e dalla ammirazione di tutto il mondo.

Sotto tali circostanze pertanto, io non posso fare a meno che congratularmi cordialmente con voi per la parte cospicua e nobile alla quale siete stato prescelto dai vostri compatriotti,—e non cesserò di porgere fervide preci al Cielo, affinchè si degni continuare a dirigere i vostri passi nell'adempimento dei vostri doveri, e coronarli di esito felice.

Altro non mi rimane che dichiararvi la mia indicibile sorpresa nel vedermi reso degno della considerazione de' miei cari compatriotti. Io conosco la mia insufficienza, e sebbene alquanto ridotto in salute a causa dei molti ed ardui lavori pel corso di venti quattro anni, non tralascio d'accertarvi, che sarò sempre pronto a rinnovare i miei sforzi, qualora il Governo Britannico e la mia Patria lo richiedessero.

E con verace stima. Vostro Devmo Serv.

(Sottoscritto)

ANT. GIGLIO.

Al Sigr. Giorgio Mitrovich,
Londra.